

quanto appaia fattibile.<sup>1</sup> Come scrisse lo stesso di a Maria, il papa aveva ricevuto con gioia il Ridolfi, con gioia maggiore la sua ambasciata: doveva però rimettere il resto alla prudenza del re spagnuolo ed alla sua superiore perizia delle cose. Dal canto suo sosterrebbe i progetti secondo le sue forze. Esorta la regina a pazienza pel caso che nella ventura estate se ne facesse attendere tuttavia l'attuazione.<sup>2</sup>

Alla fine di giugno Ridolfi giunse a Madrid ed il 28 presentò al re il breve papale colle commendatizie di Maria, di Norfolk e dell'ambasciatore spagnuolo a Londra.<sup>3</sup>

Un fautore zelante dei suoi piani trovò Ridolfi nel nunzio spagnuolo Castagna, che già prima aveva sollecitato l'intervento di Filippo nelle cose inglesi. A giudizio del Castagna, Ridolfi era arrivato proprio nel momento più opportuno: ne parlò subito col re e per interposizione del nunzio il fiorentino ai 3 di luglio del 1571 potè sottoporre le sue proposte al sovrano, che all'apparenza trovarono accoglienza favorevole.<sup>4</sup> Parve infatti che a quel punto Filippo volesse fare un colpo contro l'Inghilterra. Col Nunzio egli parlò della cosa più a lungo e con calore maggiore che non fosse suo costume, dichiarando che pareva giunto il momento di ricondurre per la seconda volta alla fede l'Inghilterra, che il papa aveva promesso ogni aiuto e che la diffidenza della Francia si tranquillizzerebbe qualora l'impresa si eseguisse nel nome del papa sulla base della bolla di scomunica contro Elisabetta. Ridolfi assicurò che il papa avrebbe acconsentito a ciò. In conformità Filippo II fece già anche dei passi iniziali. Addì 12 luglio partì una staffetta per l'Alba e per l'ambasciatore spagnuolo a Londra affinchè informassero Norfolk e la regina di Scozia: il re poi mandò ripetute volte da Ridolfi per avere spiegazioni più minute.<sup>5</sup> Castagna scriveva ai 23 d'agosto: tutti sono a favore della

<sup>1</sup> Lettera del 5 maggio 1571, presso LADERCHI 1571, n. 6; cfr. Bonelli al nunzio di Madrid Castagna, 11 maggio 1571, *Corresp. dipl.* IV, 274 s. « Il Sommo Pontefice ha gradito ed accettato tutto ciò che è stato concluso tra V. M. e l'Illustrissimo signor Duca di Norfolk ed altri nobili del regno, ha lodato le istruzioni che gli ho mostrate, e comprovato il loro disegno; e siccome sa che ogni grazia e bene procede da Dio, non si può dire con quante calde orazioni questo Santo Pastore favorisce i loro desideri ed il buon fine dell'impresa, ed è meravigliosa con quanta inclinazione e veramente paterno animo, abbraccia e desidera il bene e il comando di V. M. e dei suoi amici confederati ». Ridolfi a Maria, presso FRANCESCO FABERI, *S. Pio V. Studio storico*, Siena 1893, 107.

<sup>2</sup> LADERCHI 1571, n. 9. Ridolfi presentò anche una lettera di Norfolk; *ibid.*

<sup>3</sup> Filippo II a Spes, 13 luglio 1571, *Correp. de Felipe II III*, 477. Le raccomandazioni di Spes per Ridolfi a Filippo II e Zayas, del 25 marzo 1571, *ibid.* 444 s. Ridolfi era partito da Roma il 20 maggio. *Corresp. dipl.* IV, 338 n.

<sup>4</sup> Castagna a Rusticucci, 3 luglio 1571, *Corresp. dipl.* IV, 380.

<sup>5</sup> Castagna a Rusticucci, 9 luglio 1571, *ibid.* 381 s. Zayas a Zúñiga, 17 luglio 1571, *ibid.* 389.